Anno IV — Venerdì 26 Marzo 1869 — N. 73

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, o per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 24 MARZO.

La *Patrie* reca alcuni particolari sulle questioni che dovranno trattarsi nella Conferenza mista franco-belga. Dovendo i commissari trattare l'insieme delle questioni economiche che interessano i due paesi, s'occuperanno prima di quelle relative alle dogane, alle tariffe e alle altre materie dello stesso genere, rivedendo e modificando perciò il trattato di commercio che sta per scadere, quindi tratteranno in modo particolare la questione relativa alle ferrovie. La Compagnia dell'Est francese esercita già il Guglielmo-Lussemburgo; i contratti progettati concernano il Gran-Lussemburgo, il quale si congiunge ad altre ferrovie e giunge sino al confine d'Olanda. È quest'ultima ferrovia che si chiama il Liegi-Limborghese. La Compagnia dell'Est francese non ha reclamato l'esercizio del Gran-Lussemburgo, nè quello del Liegi-Limborghese; sono gli azionisti di queste due linee che vennero ad essa, ed hanno proposto il contratto, cui consideravano come un colpo di fortuna per loro. Il Governo belga pur mostrando le migliori disposizioni si trova di fronte ad una difficoltà. Esso è proprietario d'un certo numero di linee costrutte ed esercitate da lui. La ferrovia dello Stato belga, lasciando Brusselle, passa per Liegi per andare al confine prussiano, dove si unisce alla ferrovia belgo renana, che continua per Aquisgrana e Colonia. Ora risulta da questo incrocicchiarsi di linee, che v'hanno molteplici questioni di tariffe, di transito, di lavori straordinarii da eseguirsi, di dimensioni di vagoni, di polizia della strada, ed altre, che devono essere risolute di comune accordo, perchè una strada non faccia torto all'altra, e che, al contrario, venga in suo soccorso.

Un dispaccio odierno dicendoci che le Corte spagnuole hanno votato il contingente di 25 mila uomini, non dice chiaro di che contingente realmente si tratti. Ora è a da sapersi che il progetto di legge adattato concerne i 25 mila uomini necessari alle sostituzioni militari. Essa incarica di tali rimpiazzi le deputazioni provinciali ed i municipi, autorizzandoli ad arruolare dei volontari o a redimere il loro contingente rispettivo, e non si procederà al sorteggio, se non quando le loro misure riuscissero inefficaci. In quanto poi alle Commissione incaricata di redigere il progetto di Costituzione, sappiamo ch'essa è completamente favorevole alla separazione della Chiesa dallo Stato. Resta quindi smentita la voce riferita dalla *Corrispondenza di Spagna* che quella Commissione, fra i diritti individuali, ponesse la libertà dei culti, bensì, ma proclamasse la religione cattolica, apostolica, romana, religione dello Stato. La tranquillità pare che adesso sia ristabilita in tutta la Spagna, e sono smentite anche le voci di sollevazioni militari a Valladolid e ad Alcala.

La stampa aveva in questi ultimi giorni attribuito al conte di Bismark un piano veramente machiavellico, il quale da una parte consisteva nel dare un principio di esecuzione al trattato di Praga per rendersi meno ostile l'Austria, e dall'altra nel favorire un colloquio che si diceva avuto luogo a Nordlingen fra il principe Hohenloe e il signor Vürnbaler, onde concertare una confederazione del sud che spianasse la via ad un'intima unione con quella del Nord, e ciò per indurre la Francia a risoluzioni estreme. Oggi peraltro la *Gazzetta di Spener* smentisce formalmente la seconda parte di questo progetto, ed è perciò più che probabile che anche della prima si debba dire lo stesso, mancando ad essa lo scopo.

La Camera dei Comuni ha adottato in seconda lettura il *bill* relativo alla Chiesa d'Irlanda e così i conservatori hanno avuto una seconda sconfitta. Ma pare che essi non si contentano di combattere il *bill* entro la sala del Parlamento, e che ben prevedendo come le sue forze non basteranno a sostenere in esso la lotta, che fu già vinta dalla grande dimostrazione fatta dalla nazione colle ultime elezioni, cerchi ausiliari fuori della Camera, i quali per altro non potranno dargli la gagliardia necessaria a vincere. Così il giorno stesso, in cui la sera doveva essere aperta la discussione sulla grande questione, veniva in Londra pubblicata una dichiarazione di cittadini irlandesi, sottoscritta da cinquanta pari e da circa un migliaio di sottogovernatori, giudici, menbri della nobiltà, ecc., nella quale si nega al Parlamento la competenza morale per sopprimere la Chiesa d'Irlanda.

Il passaggio delle Alpi.

La *Correspondance Italienne* si occupa del progetto d'una ferrovia attraverso le Alpi elvetiche.

Rompere le barriere delle Alpi centrali, congiungere la rete dell'Alta Italia a quella della Svizzera, assicurare al nostro paese la parte che gli spetta della gran corrente commerciale tra il Nord ed il Sud, ecco lo scopo che si tratta di raggiungere. Le vie pel Cenisio e pel Sempione porranno in comunicazione la valle del Po colla valle del Rodano; ma la valle del Reno, non meno ricca, non meno industriale, continuerà ad essere separata dall'Italia. La locomotiva passa già senza interruzione pel Brennero, ma questo passaggio è situato troppo all'oriente per bastare a tutti i bisogni del commercio tra il mezzogiorno ed il settentrione dell'Europa.

L'apertura del Brennero esercita una considerevole influenza sulla via di commercio. La superiorità delle strade ferrate sulle strade ordinarie è talmente incontestabile, che il commercio non esita punto a rassegnarsi a lunghi giri. Laonde vediamo da due anni la Germania centrale, la Svizzera ed i dipartimenti francesi del nord e dell'est cercare il loro sbocco più all'est per la via del Brennero, che non è, certo, nè la più diretta, nè la più naturale. Si può provedere che questo giro si stabilirà definitivamente il giorno in cui la rete del Tirolo sarà completata ed in cui la *Sudbahn* austriaca s'unirà colle linee ungheresi.

Ogni ritardo nel taglio delle Alpi elvetiche sarebbe dunque perniciosissimo ai paesi situati ai due lati; e solo le esitanze sulla scelta del punto da forare o valicare impedirono sinora di dar mano a codesta opera così urgente. La Prussia, il Baden e la Svizzera sentono ora vivamente il bisogno di sciogliere l'importante problema: in Isvizzera la maggioranza s'è anzi già manifestata pel San Gottardo; ma per circostanze speciali, è a dubitarsi che la Confederazione s'abbia a trovare in grado di prendere spontaneamente una decisione qualsiasi.

Fa dunque mestieri che la designazione del punto dove la ferrovia deve passare sia in certa guisa moralmente imposta alla Svizzera dalle esplicite dichiarazioni degli altri Governi.

« In quanto al governo italiano, prosegue la *Correspondance Italienne* che siamo andati riassumendo, noi sappiamo che la sua scelta è definitivamente fissata. Dopo lunghi studii, sopratutto dacchè l'unità nazionale è un fatto compiuto, le incertezze cessarono. La linea del San Gottardo è la sola che il Governo del re sia disposto a sussidiare. Si sa che questa impresa non potrà effettuarsi senza un largo sussidio per parte dei paesi interessati. Questo sussidio accordato sotto forma d'un capitale a fondo perduto, dovrà ascendere alla cifra di 90 milioni di franchi.

« Noi abbiamo ogni ragione di credere che la parte spettante all'Italia sarà coperta sia dal Governo, sia dai Corpi morali e dalle Società private. Poichè l'Italia si rassegna ad un simile sacrificio, ha bene il diritto d'optare fin d'ora pel passaggio che, pur convenendo meglio a' suoi propri interessi, risponde anche ai voti dell'immensa maggioranza delle popolazioni dell'altro lato delle Alpi. »

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Tempo*:

Avrete visto che ritornano a galla le voci di crisi ministeriali. Io credo che per il momento esse non sieno fondate, come non credo fondate quelle che farebbero entrare nel gabinetto alcuni uomini del terzo partito. Io credo che gli onorevoli Correnti e Mordini vogliano vedere se realmente il gabinetto Menabrea ha preso sul serio il programma di questa frazione della Camera, programma che si risolve nella parola: riforma. Il solo ministro il quale avrebbe in questo momento qualche motivo per ritirarsi sarebbe il Pasini per causa della sua convenzione coll'Adriatico-Orientale. Pare però che l'on. ministro dei lavori pubblici voglia ancora tentare il cimento della discussione pubblica, e non abbandonerà il potere prima che la convenzione non abbia subito anche questa prova. Così almeno lo consigliano i deputati veneti. Fu molto notato a questo proposito l'articolo dell'*Opinione* sopra la convenzione, articolo che non suona punto lusinghiero per l'on. Pasini.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Le vacanze Parlamentari non andranno perdute per la finanza italiana: il ministro Digny intende metterla a profitto, e lavora alacremente. Se grande è l'aspettazione pubblica a riguardo della esposizione che egli deve fare, è pure giustizia dire che il suo coraggio e la sua operosità sono davvero all'altezza della situazione difficilissima e gravissima. Anche jeri mi dicono avesse un lungo abboccamento con personaggi assai addentro nelle cose di finanza. Egli si circonda di tutti i consigli, e non lascià, nè lascerà intentata nessuna via per compiere il desiderato scopo.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

L'operazione finanziaria che l'onor. Digny avrebbe conclusa con Balduino, e col *Crédit foncier* di Francia, consterebbe, come già ebbi a scrivervi, di 300 milioni, garantiti sui beni ecclesiastici.

Gli agenti principali, e mediatori di quest'affare sono stati i signori Bombrino, direttore della nostra Banca nazionale, e il conte Vimercati in Parigi.

Questi 300 milioni dovranno servire a coprire i disavanzi del 1869-70. Il di più, sarebbe pagato alla Banca, che immobilizzerebbe il resto del debito che ha verso di lei il governo, colla condizione però di avere essa delle il servizio tesorerie. Ora sarà a vedersi come la Camera accoglierà questo nuovo contratto finanziario del nostro ministro Digny, contro il quale si prepara aspra battaglia alla riapertura della Camera.

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Nel convento di sant'Isidoro si sono allogate certe, non so se monache o qualche altra cosa, venute dalla Francia e dal Belgio, sotto tali forme, che stimolano da qualche tempo la curiosità, e sollecitano la mordacità dei Romani. Son donne, giovani nella generalità, vestite in abiti suntuosi, eleganti, con grandi strascichi in coda, zendali finissimi in capo, e frange, e nastri e svolazzi. Con questa acconciatura, e sempre in guanti, scendono in coro, traversano la chiesa, in presenza di numerosi curiosi, e non punto indolenti spettatori, rompendone la calca col più imperturbato *sangue freddo*. Egli è un nuovo tipo di convittrici, che non ha riscontro e non ha nome. Alcuno dice essere delle *ravvedute*, ed è voce che sieno venute per di quà, perchè compatriotte o parenti, o amiche dei zuavi ed altri militari dell'armata cattolica, si tengono pronte ad ogni bisogno ed aiuto dei medesimi, i quali, in anticipata riconoscenza, non mancano loro di far visite, e rendere onore.

ESTERO

Austria. La *Reform* di Vienna sostiene apertamente la necessità che l'Austria, non solo non s'ingerisca negli affari tedeschi, ma anzi favoreggi la unità germanica facendo che anche la Germania austriaca segua il movimento. Questa, soggiunge la *Reform*, è pure l'opinione dichiarata della sinistra magiara e persino di parecchi deakisti.

Il *Wanderer* si meraviglia assai che, insieme ai Kuranda, ai Pratobevera, ai Giovanelli, insomma ai centralisti più arrabbiati, lo stesso ministro Giskra abbia parlato, a proposito della legge sulla *landwehr*, di una *nazione* austriaca. Confida che si rinnovino presto le elezioni e così il Reischsrath possa rappresentare, molto meglio che non fa, la vera opinione del paese.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

Il conte Nigra conserva il suo posto di ministro d'Italia presso le Tuileries. Vittorio Emanuele lo annunziò in un telegramma al conte Vimercati, incaricandolo di smentire la voce della nomina del generale Cialdini. Il fatto non è privo d'importanza, e se ne può dedurre che l'alleanza franco-austro-italiana non è così prossima a conchiudersi come si diceva. Questo è un sintomo soddisfacente.

Devo però farvi cenno che da qualche tempo si nota un cambiamento sensibile nel contegno del principe Napoleone. Così pacifico per l'addietro, oggi sarebbesi accostato agli uomini che qui sono comunemente conosciuti col nome di partigiani della guerra.

— Un carteggio parigino riferisce che da qualche tempo l'imperatore Napoleone è di un umore in cessantemente cupo. Non valse a rasserenarlo alquanto neppure il natalizio del principe imperiale (16 marzo). Le persone di Corte lo avvicinano assai mal volentieri, perchè temono ogni momento sfoghi di collera, tanta è la sua irritazione.

— L'*International* reca le seguenti notizie:

Nei circoli del ministero degli affari esteri si assicura in modo positivo che il marchese di Lavalette non ha indirizzato agli agenti francesi all'estero alcuna circolare a proposito dell'incidente franco-belga.

Nelle sfere politiche parlasi d'un vivo dissenso che sarebbe insorto tra il signor Rouher e un'alto personaggio, intimo dell'imperatore.

Dal mese di gennaio in poi il ministero della guerra non proroga più i suoi congedi semestrali. Così l'effettivo dell'esercito attivo consterà in breve di 500,000 uomini.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

L'indisposizione dell'imperatore non ha alcuna gravità. Anzi si dice che i dolori sono un'assicurazione di lunga vita; ma la loro violenza e la facilità con cui ricompariscono, vietano all'imperatore di rimanere a cavallo più di due ore. Questa piccola causa è un grande ostacolo alla guerra. Per comandare un esercito è necessario poter rimanere a cavallo dodici o quattordici ore di seguito. E se l'imperatore nominasse un altro generale in capo, si troverebbe al bivio o di assumere una troppo grave responsabilità in caso di sconfitta o di dare troppa influenza a qualche capo militare in caso di vittoria.

Germania. L'elettore d'Assia ha in animo di vendere le sue proprietà a Horwitz e di lasciare quindi la Boemia. Corre voce ch'egli sarebbe disposto a concludere un accomodamento colla Prussia ove gli fosse tolta la confisca della sua fortuna.

Prussia. Scrivesi da Berlino che il conte di Bismark ha indirizzato al Parlamento federale una lettera, proponendo ai deputati di rinunziare alla franchigia postale di cui hanno goduto sinora.

— Scrivono da Berlino alla *Gazz. Piemontese*:

Quanto alle trattative aperte dal Governo inglese affine di stabilire la linea di comunicazione coll'India orientale e coll'Australia, passando per Colonia, Francoforte, Stoccarda, Monaco, Innspruk, Verona e Brindisi, posso assicurarvi che le offerte di tutte le ferrovie *alemanne* sono accettate dall'Inghilterra. Resterebbe quindi solamente il Belgio e l'Italia. Con quest'ultima mi si assicura comincerebbero le conferenze al 15 aprile prossimo.

Il generale Moltke è di ritorno dal suo viaggio in Siberia.

Spagna. Un corrispondente spagnuolo della *Liberté* scrive la notizia del giorno esser la rinunzia di Montpensier ad ogni pretesa al trono di Spagna. (?!?) Il principe Napoleone (!?!) lo surrogherebbe. Corre voce che il principe accetti e che il suo nome fu messo avanti da Olozaga.

Svezia. Un ufficiale del genio svedese, il sig. Helge-Plamkrans, ha inventato un nuovo cannone revolver, o piuttosto una nuova mitragliatrice attesochè è composto di sei canne del calibro Ramington adottato in Isvezia per l'armamento della fanteria.

Le sei canne formano un sistema girante su di un asse comune. Un uomo solo può manovrarlo. Spara dai 90 ai 100 proietti per minuto, e, a quanto dicesi, le sperienze cui già fu sottoposto hanno dati soddisfacenti risultati.

Belgio. Si viene organizzando in Brusselle una società spalleggiata da molte banche di Londra per volgarizzare nella China le ferrovie, i telegrafi e facilitare la lavorazione delle miniere di quella ricca contrada. Il re del Belgio vi accorda il suo appoggio morale; Leopoldo II che ha fatto dei viaggi nell'impero chinese, è d'avviso che da codesto progetto possano risultare grandi vantaggi all'Europa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N. 4208

REGNO D'ITALIA

Regia Prefettura di Udine

La Ditta Mongiat Alessandro e Pietro fratelli q.m Giacomo di Tramonti di Sopra, ha invocato con re-

golare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di uso d'acqua in parte del Rugo Colisso onde animare un opificio ad una sola macina di grano che intende di esigere in Chievolis, frazione del Comune di Tramonti di Sopra, e precisamente o a destra del torrente sul fondo segnato in mappa al N. 5755, od, in caso di opposizione, a sinistra del torrente stesso sul fondo distinto in mappa ai N. 3938, 3939, 5911.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documenti al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Udine li 14 marzo 1869.

Il Prefetto
FASCIOTTI

—

La proposta di costituire una nuova Società che riunisca in sè gli intenti del *Casino*, dell' *Istituto*, e del *Gabinetto*, venne da questi accettata con pieno favore nelle sedute già da noi annunciate; e siamo informati che anche le firme di privati cittadini che aderiscono alla Proposta stessa, raggiunsero finora un bel numero.

L' Istituto e il Gabinetto nominarono anche i delegati per la formazione della Commissione incaricata di formulare lo Statuto: e pubblichiamo qui sotto l' avviso di convocazione del Casino allo stesso oggetto.

Tutto ci fa perciò sperare che la costituzione della Società nuova, sarà fra non molto un fatto compiuto.

—

Casino Udinese. Domenica ventura, *alle 11 1|2 ant.*, la Società è convocata per eleggere i delegati che dovranno far parte della Commissione incaricata di formulare lo Statuto della nuova Società del Casino, secondo la *Proposta* adottata nella seduta del 20 corrente mese.

—

Guardia Nazionale di Udine

Ordine del Giorno 25 *Marzo* 1869,

Lunedì 29 corr. Esercizii, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

L' assemblea verrà battuta alle ore 8.

Il Colonnello Capo-Legione
firm. DI PRAMPERO

—

Riceviamo la seguente che sottoponiamo ai riflessi di chi propugna l' osservanza di tutte le feste, per quante possano essere:

Egregio Signor Redattore

Oggi, parlando delle botteghe aperte ad onta della festa, ella ha detto che vi si lavora e vi si vende come sempre. In quanto al lavorare, almeno in quella ov' io mi trovo, ella ha detto il vero; ma in quanto al vendere, l' è un altro pajo di maniche. Per solito, come oggi, veniva in città un bel numero di contadini che avevano sempre qualchecosa da comperare: ma oggi, causa la festa, non se ne vide uno, perchè, per tutto l' oro del mondo, essi non abbandonerebbero la eccellente abitudine di cogliere tutte le occasioni, specialmente se di genere sacro, per non muovere un dito. Anche questo è da annoverare tra i vantaggi che le troppe feste producono a noi artisti e operai. Ne prenda nota, signor redattore, e mi creda.

Udine 25 marzo 1869.

Suo devot.
Un artista.

—

Il parroco di Colloredo di Prato. Giacchè a suo tempo annunciammo che il Tribunale di Udine, in applicazione dell' art. 268 del Codice penale italiano, aveva condannato il parroco di Colloredo di Prato, don Carlo Camillini, a 3 mesi di carcere e trecento lire di multa, come reo di eccitamento al disprezzo ed al malcontento contro le leggi sull' asse ecclesiastico, e di indebito rifiuto del proprio uffizio con turbamento della coscienza pubblica e della pace delle famiglie; crediamo ora debito nostro di soggiungere, che, sopra ricorso degli avv. Malisani e Rizzi, il Tribunale d' Appello riformò la prima sentenza, prosciogliendo il Camillini dall'accusa.

La sentenza d'appello in parte ritenne non provati i fatti addebitati all' imputato, in parte dubitò che cadessero sotto la sanzione della legge penale, e dubitò eziandio della prava intenzione del sacerdote Camillini, la cui precedente condotta fu dichiarata conforme a' suoi doveri di sacerdote e di cittadino italiano.

Il processo non è ancora ultimato: poichè sappiamo che da un lato la Procura di Stato ricorse in terza istanza per la condanna, e dall' altro vi ricorse pure il parroco Camillini a mezzo dei suddetti suoi difensori avv. Malisani e Rizzi, per ottenere dichiarazione d' innocenza.

Informandoci a quella imparzialità che è stretto dovere d'ogni uomo onesto, senza distinzione di partiti, daremo notizia anche dell' esito finale di questo processo per tanti titoli interessante.

—

Lode al Sindaco e alla Guardia Nazionale di Premariacco. Nel 18 andante veniva a conoscenza dell' Autorità politica di Cividale che uno sconosciuto malfattore, estraneo alla provincia, si aggirava per Remanzacco, armato di pistole e pugnali, e che qualificandosi disertore Tirolese, esigeva soccorsi dalle famiglie alle quali, per incutere spavento, dava a credere di appartenere ad una banda armata di grassatori, pronta a commettere invasioni ed incendj allorchè esso non fosse stato favorevolmente accolto.

Veniva pure riferito che lo sconosciuto in detto giorno si fosse dipartito da Remanzacco e che per Orsano si fosse diretto a Premariacco, per cui in quest' ultimo Comune furono tosto fatte le ricerche, ma inutilmente, giacchè desso, forse avvedutosene e insospettito di essere ricercato dai R. Carabinieri, prese altra direzione.

Ad ogni modo il Delegato di Cividale non lasciò di pregare il Sindaco di Premariacco di far mantenere una cauta ed attenta sorveglianza, onde, presentandosi in Comune quell' individuo (già per connotati ben descritto) fosse assicurato, e spedito un espresso a Cividale per l' invio della forza.

Il zelantissimo Sindaco sig. Antonio Cossutti non frappose ritardo nello stabilire un'utile vigilanza, e le sue premure non fallirono, giacchè nelle ore antimeridiane del successivo giorno il ricercato malfattore si fece vedere in Premariacco; ma, appena vi comparve, fu accerchiato da quella brava Guardia Nazionale ed inseguito ovunque per modo che, dopo lunga defaticazione, vedendosi chiusa ogni via alla fuga, la disperazione gli diede il coraggio di slanciarsi nel Natisone dove avvintosi ad un macigno, dichiarò che avrebbe abbruciate le cervella a chiunque gli si fosse avvicinato.

La Guardia Nazionale, animata dalla presenza del Sindaco, non per questo desistette dal suo proposito, e lo tenne sorvegliato fino a che giunsero i R. Carabinieri, i quali pure furono costretti gettarsi nell' acqua per arrestare l' incognito, che a quel momento gettò nel fiume le armi ed altro involto.

Condotto a Cividale fu identificato per certo M. O. d' anni 24, di Follina, Distretto di Ceneda, da un' anno latitante perchè ricercato dal Tribunale di Treviso per gravi imputazioni. Sia adunque tributato anche pubblicamente il dovuto merito al Sindaco sig. Cossutti, ed alla zelante e coraggiosa G. N. di Premariacco, che si ebbero ben giustamente i dovuti encomj dall' onorevole signor Prefetto, e valga questo cenno ad esempio ed emulazione, acchè la G. N. di Premariacco possa all' evenienza essere imitata, giacchè fra le altre e delicate sue missioni non è certo ultima quella di concorrere, al bisogno, al mantenimento della tranquillità pubblica ed anche alla sicurezza delle persone e della proprietà.

—

Le donne di Tauriano che, messe in accusa per pubblica violenza commessa a danno del loro parroco, erano state assolte dal nostro Tribunale e condannate dal Tribunale d'Appello, vennero condannate anche in terza istanza. Speriamo che la grazia sovrana verrà ad attenuare, in parte almeno, le conseguenze legali di un fatto dal quale certamente la società non ebbe a trovarsi molto perturbata.

—

Invenzione. Un signore udinese che si firma con le sole iniziali A. F. G. ci scrive di aver trovato il modo di segnar con precisione su di un *quadrante* che dovrebbe esse applicato alle locomobili, mediante una *sfera girante*, quanti chilome tri per ora percorre un convoglio in moto, (se continuasse in quella corsa) per cui il macchinista potrebbe ad ogni momento regolare la velocità, e sopra altro *quadrante*, mediante altra sfera, segnare in che punto si trova il convoglio, e sul quale possano essere segnate tutte le stazioni, i bivii di strade ecc. e quindi regolatore per impedire scontri ecc.

L' inventore dicendo di non sapere se questa cosa possa essere di *utile grande*, si rivolge a noi pregandoci di farne cenno nel Giornale, perchè qualche Ingegnere delle ferrovie dica se crede che questa invenzione possa tornare utile, ed allora solo presenterà il relativo disegno e farà conoscere il proprio nome.

Noi ci associamo alla preghiera che l' inventore dirige agl' ingegneri, e con questo crediamo di aver pienamente, per parte nostra, soddisfatto il suo desidesio.

—

Ai nostri industriali. — Avvertiamo tutti coloro che possono averne interesse che la Società Raffaele Rubattino e compagno di Genova, avendo attivato un servizio periodico di navigazione a vapore tra i porti italiani e quello di Alessandria d' Egitto, offre di trasportare gratuitamente i prodotti nazionali, che, come oggetti di campione, verranno dai produttori tanto agricoli che industriali spediti in Egitto entro i tre mesi di aprile, maggio e giugno.

Crediamo inutile dimostrare quanta utilità deva venire alle arti, alle industrie, ed al commercio italiano dal far conoscere sulle piazze e sui mercati d' Oriente i nostri prodotti e le nostre manifatture nazionali. La Società Rubattino merita gli elogi e la riconoscenza del paese.

—

Una proposta fatta a tempo. Siamo appena usciti dall'inverno, e vogliamo fare una proposta per il prossimo autunno. La facciamo a tempo, affinchè ci si pensi. La proposta che noi facciamo è tutt'altro che una novità, è cosa che si usa moltissimo in Germania, nella Svizzera, in Francia ed in altri paesi; ed è un *viaggio scolaresco* dei giovanetti i più adulti, e segnatamente di quegli degl'Istituti tecnici e dei Licei, sotto la direzione di qualche guida che possa rendere tranquille le famiglie, far spendere pochi denari e giovare alla istruzione pratica degli alunni. Anche certi Istituti privati di Milano di Firenze e di Torino hanno usato fare di queste gite autunnali; e la scuola di applicazione degli ingegneri ne fa poi ogni anno per iscopi di istruzione tecnica. Noi che ci troviamo in questo fondo della penisola abbiamo più bisogno di tutti di educare la nostra gioventù anche con queste gite; e sarebbe un peccato il non farle, ora che ne si offrono i mezzi facili.

Per fare queste gite c'è uno scopo di coltura; e per questo bisogna vedere principalmente le città, dove abbondano i monumenti dell'arte e le storiche tradizioni. C'è lo scopo, a noi principalmente desiderabile di condurre i giovani a vedere l'attività delle maggiori fabbriche ed industrie, affinchè cogli occhi proprii apprendano presto molte di quelle cose che non sono fatte mai abbastanza chiare nelle scuole e nei libri. C'è quello di contemplare le bellezze naturali di cui tanto abbonda l'Italia, nella sua immensa varietà, affinchè si conosca da tutti quale paese ci diede Dio ad abitare. C'è quello di visitare regioni, dove potrebbe utilmente portarsi la futura attività dei nostri giovani. Ce ne sono altri ancora, che si compendiano tutti in uno, di conoscer bene casa nostra e di toglierci da quell'isolamento, nel quale volevano mantenerci i Governi dispotici.

Tutti questi scopi si possono combinare in alcune gite che potrebbero succedersi in autunno. Una di queste potrebbe farsi p. e. nell'Alta Italia, dove nelle principali città e loro sobborghi industriali si comprenda l'attività industriale che va prendendo un sempre maggiore sviluppo. La Lombardia, il Piemonte, la Liguria sono il campo di questa attività. Un'altra gita nell'Italia Centrale, a Firenze e nelle città della Toscana, porterebbe i giovani nel campo dell'arte e della vecchia coltura italiana. Un'altra lungo la costa dell'Adriatico, fino a Brindisi, potrebbe loro mostrare un campo vasto, dove c'è luogo anche all'attività degli operosi Friulani. Più tardi si farebbero le gite di Napoli e della Sicilia ed altre ancora.

Quando si tratti di un viaggio determinato per i luoghi, il tempo ed il numero delle persone, le compagnie delle strade ferrate fanno degli abbuoni e permettono di viaggiare con un solo biglietto. Anche le altre spese si possono moderare. I genitori hanno un bel modo di premiare la diligenza negli studii e la buona riuscita dei loro figliuoli, i quali saranno lieti di potersi guadagnare il divertimento di queste gite. Essi tornerebbero a casa con molte cognizioni di più, meglio atti ad approfittare dei loro studii posteriori, più preparati alla vita pratica. Se c'è bisogno di viaggiare l' Italia per i giovani che soggiornano nei centri, tanto maggiore c'è per i nostri, che vivono in un' estremità, che pare quasi un' isola. Divertimenti di questa sorte sviano dagli ozii corruttori e dai vizii ed iniziano la futura attività della gioventù. Noi vediamo sovente giovani tedeschi, inglesi, americani, che viaggiano l'Italia per loro istruzione; e non dovremo vederne degli italiani a fare altrettanto? Mentre la provvida legge della milizia porta fino nell'estrema Sicilia molti soldati tolti a' nostri campi, dovrà la gioventù della classe agiata conoscere l' Italia meno di questi contadini, tolti all' aratro e che all' aratro ritorneranno?

Il Friuli è povero, ed ha molta gioventù bisognosa di cercarsi una proficua occupazione; ora sarebbe appunto un prepararla a questo, mostrando ad essa per tempo, che la patria nostra italiana può offrirla a molti di coloro che sieno industriosi ed intraprendenti.

Quelli poi che non hanno abbastanza mezzi, od opportunità, od età da fare queste gite più lunghe, dovrebbero almeno unirsi per farne di più brevi, nelle quali prendere piena conoscenza della piccola patria ed apprendere alla scuola dei confronti. Ci sono tanti tra noi che non conoscono nè la marina, nè la nostra montagna; per cui somigliano alle ostriche, le quali non si distaccano mai dal sasso a cui si attaccano, se non viene il pescatore a toglierle di là per mangiarle.

Per queste più brevi gite potrebbero i giovani stessi prepararsi, economizzando sulle spese inutili, o meno necessarie.

—

Per gli ospizii marini a beneficio dei fanciulli scrofolosi, le donne di Venezia propongono una *fiera di beneficenza*, nella quale si venderanno principalmente i lavori eseguiti dalle mani delle gentili signore. Questo ne piace, tanto perchè così la carità che si fa all'istituzione assume il moralissimo carattere della prestazione individuale delle donne, quanto perchè di tal maniera gli oggetti della fiera acquistano un prezzo d'affetto. Poi ne piace la cosa dal punto di vista sociale; ed è bene che il povero senta, che le signore *lavorano* per lui, e lavorano in quelle cose gentili, che loro si addicono e delle quali esse medesime sono e saranno maestre alle figlie nella educazione domestica, cui dobbiamo in particolar modo favorire per fondare la moralità ed il progresso economico della famiglia. Allorquando le madri nelle famiglie signorili assumeranno l'incarico di educare la propria prole, avremo una società meno frivola e più morale, più conforme ai costumi proprii d'un popolo libero.

Quanto agli *ospizii marini*, facciamo voti che tutte le città del Veneto contribuiscano a fondarli, giacchè il benefizio sarà comune. Purgare le popolazioni dalle scrofole che comunicano le viziature del sangue di generazione in generazione ed accrescono le sofferenze dell'umanità e riempiendo di cronici gli ospitali, costano assai, è opera non soltanto umana e previdente, ma anche di buona economia. Tutti i nostri ospizii in cui si ricoverano i fanciulli scrofolosi, potranno mandarli ai bagni di mare.

Poi ci saranno molti che, come a Milano, s' incaricheranno della spesa per un fanciullo di loro conoscenza. Poi le famiglie relativamente agiate potranno mandare con poca spesa i proprii. Questa *rigenerazione del sangue* è una delle più sante e più opportune opere a cui possiamo ora dedicarci. Il *rinnovamento* deve operarsi in ogni cosa, ed essere un' armonia di tutte le attività.

Il dott. Marzuttini ha parlato testè di tutto questo in un bel discorso letto nella Accademia udinese e che sarà stampato. Un Comitato si sta formando per promuovere l'opera anche presso di noi. Ci torneremo sopra.

—

Esposizioni di piante e fiori. Forse non sarà senza interesse per una parte dei nostri lettori il conoscere che per quest'anno avranno luogo all' estero quattro grandi Esposizioni di piante e fiori, cioè:

1) a Berlino nei primi giorni del mese di maggio;
2) a Magonza dall' 11 al 15 aprile;
3) a Pietroburgo nella settimana di Pentecoste;
4) a Amburgo nell' autunno.

Di queste esposizioni di piante, quelle a Pietroburgo ed a Amburgo saranno internazionali. Contemporaneamente poi all'Esposizione di Amburgo si riunirà eziandio in quella città un Congresso di giardinieri ed amatori di giardinaggio.

—

L'ortica. Secondo uno scrittore d'igiene e di cose botaniche, l' ortica che tanto abbonda nei luoghi incolti e che passa per una pianta inutile, è invece una delle più utili e preziose.

Ecco taluni dei moltissimi usi che indica quello scrittore, fermandosi specialmente all' ortica più comune, l'*urtica urens*, che cresce in campagna, lungo i fossi, fra le siepi ed anco presso i margini dei campi e che è a foglie lunghe e di color verde cupo.

Raccolta a tempo e seccata, l'ortica è un ottimo nutrimento pel pollame in inverno.

A tale scopo si fa bollire una certa quantità d'ortica tritata e quindi acqua ed ortica s' impastano colla crusca che si dà ai polli e fa far uova alle galline anche nel verno.

Per li uomini, il decotto d' ortica, preso ogni giorno, fortifica tutto il corpo, purifica il sangue e dissipa l'ostruzione dei vasi.

Il sugo della pianta, preso a cucchiaiate, è specifico per le emorraggie e per le emottisi.

Applicata in forma di cataplasma, scioglie le infiammazioni, dissipa i tumori ed i mali di gola.

In quest' ultimo caso può usarsi anche per gargarismi.

—

Pubblicazioni dell' editore milanese G. Gnocchi. Delle *Meraviglie della natura* è uscito il fascicolo 20 che contiene *I palmipedi* e il fascicolo 21 che contiene *Rettili e Pesci.* Sono pure usciti alcuni fascicoli dell' *Album di famiglia,* elegante e ricca pubblicazione, la quale, come le altre del solerte editore, è degna dell' attenzione e dell' interesse del pubblico.

—

«L' assedio di Roma.» L'editore Enrico Politti di Milano, avendo acquistato dall' illustre Guerrazzi la proposta del romanzo *L' assedio di Roma* che andrà tra breve a pubblicare con illustrazioni originali eseguite da primari artisti italiani, invita in nome dell' Autore tutti coloro che furono presenti alla sublime lotta combattuta contro i repubblicani francesi del 1848, a fargli pervenire tutte quelle notizie, o documenti, atti a gittare una luce maggiore su quei memorabili fatti, avendo deciso, con questa 3.a edizione, di rivedere ed ampliare con altri interessanti episodii quel suo lavoro.

Per l' abbonamento a n. 100 dispense L. 9, da mandarsi con vaglia postale all' editore Enrico Politti a Milano.

—

Feste religiose. I nostri lettori conoscono la risposta data dal governo alla Camera di Commercio di Milano circa le feste religiose, come pure l'ultima deliberazione della Camera di Commercio di Bologna alla quale ha fatto eco all' unanimità quella di Milano.

Ora il ministro degli affari esteri vorrebbe ottenere che la Santa Sede mandasse fuori una qualche disposizione per estendere a tutte le provincie italiane la concessione fatta al Piemonte per la limitazione delle feste.

Il Menabrea non vede difficoltà all' attuabilità di questo progetto. È d' avviso che una circolare che il Papa mandasse ai vescovi, potrebbe esser sufficiente senza bisogno di uno speciale trattato. Nè le modificazioni politiche avvenute nell' Italia potrebbero esservi di ostacolo, secondo il suo modo di vedere.

Il papa non sarebbe obbligato ad alcun riconoscimento, potendo egli citare le provincie coi loro antichi nomi, se crede, nel dare l'ordine per la soppressione delle feste inutili.

—

Agli spettacoli della settimana santa a Roma pare che quest' anno ci dovesse essere un grande concorso di forastieri. La Compagnia delle strade ferrate romane accordò in tale occasione dei biglietti di favore per andata e ritorno.

—

Per la mendicità a Venezia propongono serii provvedimenti. Bisogna, dicono, provvedere un *ricovero*, agli impotenti, costringere al lavoro, o ad ogni modo impedire l' accattonaggio degli altri. Tra i validi accattoni renitenti al lavoro si contano sempre molti che danno da fare alla giustizia. Occorre adunque provvedervi sotto varii aspetti. Ma bisogna poi anche impedire l' accatto

naggio dei pensionati del Governo, che sono i cappuccini, i quali esercitano il loro mestiere di oziosi volontarii come prima, senza scrupolo alcuno.

Veramente una buona idea è quella proposta da un corrispondente della *Perseveranza*, di stabilire cioè un' *agenzia telegrafica* a Brindisi, per inviare da colà, appena giunte, le notizie dell'Egitto, dell'India e della Cina a tutto il nord dell'Europa, facendo vedere di tal modo con un fatto ripetuto e costante il vantaggio che ha rispetto al tempo la via italiana. Allorquando il Waghorn faceva i suoi sperimenti per la via di Trieste e Venezia, erano appunto questi argomenti di fatto che si adoperavano. Vogliamo poi indicare al *Giornale di Brindisi* un altro piccolo mezzo per fare propaganda a favore di quel porto e della via italiana, e consiste nell' appropriarsi e pubblicare appena giunte tutte le notizie *politiche, commerciali ed altre dell' Oriente*. Così, mediante i vapori del Lloyd, potè l' *Osservatore Triestino* appropriarsi una quantità di notizie, le quali vanno per i fogli italiani e tedeschi. Se il *Giornale di Brindisi* sarà sollecito a raccogliere dai giornali di Atene, di Costantinopoli, di Alessandria, di Bombay e di Calcutta le notizie, e se saprà procacciarsi anche delle corrispondenze politiche, commerciali e descrittive di quei paesi, gioverà molto a sè ed al proprio porto. Bisogna famigliarizzare il maggior numero possibile degli Italiani colle cose d'Oriente, e tenere le nostre colonie orientali in continua relazione cogli altri Italiani. Invece di contendersi tra città e città i favori del Governo, bisogna che ciascuno lavori nel proprio e comune interesse.

Dare a Venezia la comunicazione a vapore diretta coll'Egitto è un dovere per l'Italia, è un semplice atto di giustizia, a non concedere il quale sarebbe vergogna somma. Però non dovrebbero i Veneziani far qualcosa di meglio? Non incomberebbe ad essi, giacchè hanno messo insieme tre milioni per promuovere il commercio levantino, attivare una comunicazione di grandi vapori ad elice tra Venezia e Porto Said e forse Suez, onde approfittare del nuovo movimento orientale per il canale di Suez, e condurre anche al loro porto parte della corrente del traffico tra il sud-est ed il nord-ovest? Od i Veneziani trovano in sè la forza per fare qualcosa in tale senso, o saranno di certo sopraffatti dagli altri. Vedano come Trieste e Genova si preparano già a cavare profitto dalla nuova strada, e seguano l'esempio di quella brava gente. Ecco p. e. che la *Società Rubattino* di Genova che attivò una linea di navigazione tra quel porto e gli altri del Mediterraneo e quello di Alessandria, s'incarica di trasbordare per conto de' committenti le merci negli scali della Soria. Così assicurano ai proprii vapori altre commissioni.

Pensino i Veneziani che il loro commercio sarà nullo, se non si svolge in Venezia stessa quello spirito d'intrapresa, che è la vera causa della prosperità commerciale.

I giurati in Inghilterra. All' ultima sessione delle Assise a Welshpool avanti il conte di Powis presidente, un individuo era accusato di aver rubato un abito. Egli era stato veduto col vestito sotto il braccio ed era provato che lo aveva venduto ad un mercante.

Dopo essersi trattenuti qualche tempo a deliberare i giurati tornarono in sala d'udienza e dissero che constava della colpabilità dell'accusato, ma lo raccomandavano alla indulgenza del tribunale. Il Presidente sorpreso domandò su quali fondamenti si domandava una mitigazione della pena, ed il capo dei giurati dopo aver per qualche poco titubato disse che non lo sapeva.

Avendo il presidente allora osservato che tali raccomandazioni si prendevano sempre in considerazione dal Tribunale quando erano ragionevoli, tornò ad interrogare in proposito i giurati, ed il capo voltosi ai suoi colleghi, dopo aver per qualche tempo confabulato con essi disse: *Noi lo raccomandiamo all' indulgenza del Tribunale perchè nessuno di noi lo ha veduto rubare.*

Una gran risata accolse questa nuova circostanza attenuante che si tentava introdurre nei giudizi da quei giurati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo contiene:

1. Un R. Decreto del 28 febbraio che modifica l'articolo 1° del regolamento pel Consiglio superiore dei lavori pubblici, approvato col R. decreto 6 giugno 1863, riducendo a tre solamente le quattro sezioni del Consiglio medesimo.

2. Due RR. decreti del 24 febbraio, con quali, a partire dal 1° maggio venturo i comuni di Casorate Sempione e Besnate (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Arsago, nel tempo stesso che quello di Ossona è soppresso ed aggregato a quello di Casorezzo.

3. Un R. decreto del 7 febbraio, con il quale la Società anonima col titolo *Banca popolare cooperativa commerciale,* costituita in Acqui con pubblico atto dell' 11 agosto 1868, rogato Baratta, è autorizzata e ne è approvato lo statuto al detto atto inserto, colle variazioni apportatevi dall' istrumento del 20 successivo novembre, ricevuto dallo stesso notaio, esclusone quanto si riferisce alla progettata Cassa di risparmio, e sotto la osservanza delle prescrizioni di questo decreto.

4. Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 25 marzo

(K) In Ancona sono avvenuti gravi disordini prodotti dall' avere quel consiglio municipale aumentato i dazi di consumo su taluni generi e dall'avere applicato il dazio alla rivendita al minuto dei generi già daziati all' entrare in città. Questi nuovi gravami, nelle strettezze finanziarie del paese, dovevano produrre del malcontento; ma è altamente deplorabile che il disordine sia giunto fino al punto d' invadere l' Ufficio municipale, di costringere il Sindaco o la Giunta a dimettersi, e di distruggere dei libri e dei mobili. Fu firmato il decreto di abolizione di quelle misure daziarie, decreto che figuratevi qual forza può avere. Degli avvenuti eccessi pare che adesso non rimanga traccia, e se ciò si deve all' attiva interposizione dei buoni cittadini, lo si deve anche all' arresto di quelli che si videro dirigere e capitanare il tumulto. Ora resta soltanto a togliere dalle nuove disposizioni que' punti che possono legittimamente dare motivo al malcontento del pubblico.

Un giornale di Bologna invece di limitarsi ad annunziare che fra Bologna e Padova è stabilito un servizio di telegrafia militare, ciò che è vero, ha voluto anche aggiungere, che per la stazione di Bologna passano dei convogli di soldati austriaci diretti non si sa dove, soggiungendo poi, ciò che è discretamente ameno, che se non sono soldati austriaci, sono soldati italiani che si addensano nel Veneto, certamente per effetto dell' alleanza austro-italiana! Credo che non vi sia bisogno di dirvi che l' è una fandonia sul fare di quella dei 600 ungheresi del *Pungolo*, la quale, come sapete, è divenuta proverbiale.

In seguito alle misure prese dal generale Escoffier a Faenza, si diceva che anche a Bologna ed a Parma il Governo intendesse di prendere delle misure analoghe, nella previsione di qualche fatto che reclamasse una pronta repressione; ma la voce, lungi dall' essere confermata, si è trovato che non ha alcuna base, mentre dai ducati e dalle Romagne, le notizie che oggi si hanno sono tranquillanti e lasciano sperare che la quiete non sarà punto turbata in quelle provincie.

Relativamente all' operazione sui beni ecclesiastici anche oggi siamo all' oscuro. È certo che le trattative sono iniziate da un pezzo e procedono in modo abbastanza soddisfacente; ma quali sieno le modalità che informeranno il contratto che si vuole stringere, nessuno ancora lo può sapere di positivo. Io, quando ve n' ho parlato, mi sono sempre valso delle riserve del caso, limitandomi a riportare i *si dice* e guardandomi bene dall' assicurarvi di una piuttostochè di un' altra notizia; ed ora vedo di essermi bene apposto nell' andar cauto anche di fronte ad informazioni che, per la fonte da cui provenivano, potevano trarre benissimo in inganno un corrispondente. Colla stessa cautela dovete accogliere anche le voci relative ad una prossima crisi ministeriale, la quale dopo in qua che si annunzia ed ancora non dà segno di essere vicina a succedere.

— L'*Amico del Popolo* di Bologna dava di questi giorni la notizia desunta da sue particolari informazioni che per la stazione di Bologna sarebbero passate delle truppe austriache dirette alla volta d' Ancona.

Ora il giornale stesso c' informa che i supposti croati erano invece soldati del corpo Real Navi recantisi a Brindisi.

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Il cav. Nigra ha ripreso il suo posto all' ambasciata di Parigi. Mi si assicura che fra le instruzioni da esso ricevute nel suo viaggio a Firenze, vi sia quella di aprire pratiche col governo francese per ottenere da Roma alcune disposizioni relative alle tante feste.

Il Nigra sarebbe stato incaricato di far osservare al governo francese che il dare una tale disposizione d' indole ecclesiastica può convenire alla Corte di Roma, che eviterebbe con ciò il pericolo o che l' autorità civile intervenga in una questione che non è di sua spettanza, potendo succedere il caso che la Camera se ne ingerisca sopprimendo di sua autorità le dette feste nocive agli interessi industriali e commerciali del paese; o che i cittadini contro le prescrizioni della chiesa si mettano d' accordo per non rispettare quelle feste, dal che ne scapiterebbe l' autorità della chiesa.

È molto probabile che il governo francese non si rifiuti di interporsi fra la Santa Sede e l' Italia; ad ogni modo il Nigra dovrà fare il possibile per tentarlo. Vedremo poi se per compenso la Corte di Roma non domanderà di poter nominare i vescovi mancanti ad alcune sedi italiane. Sarà però difficile che si riesca ad intendersi qualora essa volgesse la mente a compensi.

— S. M. il Re nel ricevere la corona d'oro e l' indirizzo offertogli dalla cittadinanza napoletana, rispose, al discorso del barone Nolli, parole di affetto verso la cittadinanza napoletana e verso la città istessa di cui lodò il clima e la bellezza. Egli disse essere lietissimo della dimostrazione di affetto dei napoletani che imparava a stimare sempre più, e pei quali nutre amore sincero. Disse che egli come re avea fatto per l' Italia tutto quello che ha potuto, ed è pronto a fare quanto altro sarà necessario, anche se vi fosse bisogno del sacrifizio della propria persona, non avendo altro obbiettivo che il bene della patria. Ma qui soggiunse con molta naturalezza, che per questo non pretendeva riconoscenza, essendo dover suo di fare così.

Disse che in questo periodo di venti anni pur qualche cosa di sostanziale si è ottenuto, e che è dolente nel vedere come, per ragione di partiti, spesso ciò si voglia disconoscere. Desiderare egli che tutti fossero contenti, non essendovi cosa che lo addolori più quanto il vedere la difficoltà di raggiungere questa meta. Disse di pensare anch'esso e da tempo alla quistione finanziaria, e che nello stato in cui siamo, se non vi ha da lodarsene troppo, non vi è nemmeno da disperare. Essere addolorato delle tasse, ma desiderare che non si dimentichi che gl'italiani hanno voluto l'Italia, e che per costituire la nazione vi è bisogno di mezzi. Disse pure che i mali anche maggiori sono derivati dalla cattiva ripartizione dei pesi pubblici e doversi studiare di ripararvi. Conchiuse finalmente dicendo, che se la mole numerosa degli affari interni e politici, non ne lo distogliesse, egli passerebbe la maggior parte dell'anno in Napoli; che però d'ora innanzi intende vederlo più spesso, e fece sentire che tra non molto vi farà ritorno.

— Leggesi nel *Courrier de la Moselle* :

Vedonsi circolare da qualche settimana nelle vie di Metz vetture militari che portano l'iscrizione: *Armata francese — Telegrafia.* — Esse contengono il materiale necessario allo stabilimento e all' organizzazione del servizio telegrafico da campagna, servizio utile a cui attendono ufficiali e sotto-ufficiali dell' arma del genio.

— Leggesi nel *Messagere di Provenza*:

Da Tolosa, da Poctiers, da Montpellier si segnalano spedizioni di truppe verso la frontiera dell' est e di Bourges, di Ruelle, di S. Stefano, invio d' armi e cannoni verso Strasburgo, Metz, Valenciennes e Lille. I reggimenti d'artiglieria in guarnigione alla Fere e in tutte le città dell' Aisne, delle Ardennes, del nord, della Mosella, del basso e dell' alto Reno sono completi.

— Leggiamo nella *Gazzetta dei Banchieri*:

Sull' affare dei beni ecclesiastici nulla possiamo annunciare di concreto. Ci vien detto che le trattative proseguono, ma ancora non sappiamo che l' affare sia conchiuso.

— Il Re è partito ieri sera con un treno speciale per Torino, ove, secondo la sua abitudine, passerà le feste pasquali.

Sua Maestà non sarà di ritorno probabilmente prima degli otto d'aprile. E però il ballo che si doveva dare a Pitti il 3, venne rimandato alla metà del mese.

— La Commissione parlamentare d'inchiesta, attualmente in Sardegna, sarà di ritorno a Firenze sabato o domenica, se lo stato agitatissimo del Mediterraneo lo permetterà.

— Secondo alcuni giornali francesi, ove il re Don Fernando continuasse nel rifiutare la corona di Spagna, tutti gli sforzi della diplomazia spagnuola si concentrerebbero sulla candidatura del duca d'Aosta.

— La *Liberté* assicura che lo scopo principale della venuta di Nigra a Firenze fosse un nuovo progetto di *modus vivendi* fra l'Italia e Roma.

— Ci si scrive da Firenze che il ministro spagnuolo sig. Montemar, essendo stato eletto deputato, dovrà partire quanto prima per recarsi ad assistere ai dibattimenti parlamentari.

S'ignora, peranco, chi sia destinato a surrogarlo.

— Ci si scrive da Roma attendersi colà pel cinquantesimo anniversario dell' ordinazione di Pio IX un superbo regalo dai cattolici francesi, che si sa aver già raccolti per tale scopo più di 200 mila franchi, all'infuori del solito obolo.

I devoti della città di Lione stanno preparando una magnifica pianeta in seta e oro per la prima messa che il Papa darà dopo l'inaugurazione del Concilio.

— Leggiamo nella *Posta* di Milano:

Siamo assicurati che il governo sta prendendo tutte le disposizioni opportune, perchè l' ordine pubblico sia mantenuto, qualora in alcune località del regno si tentasse in qualunque modo di turbarlo. Notizie degne di fede ci pervengono a questo proposito dall' Umbria e dalla Romagna. Il Ministero della guerra ha già provveduto per l' eventuale mobilizzazione di un corpo di truppe. In seguito a queste disposizioni, ebbe già principio un concentramento dei distaccamenti di cavalleria e d'artiglieria che si trovano in quelle provincie. Questo concentramento di truppe sarebbe collocato in una posizione centrale dalla quale si potrebbe facilmente portare sopra Firenze, Terni ed Ancona.

— Altre notizie che ci pervengono accennano ad una certa agitazione che si sarebbe manifestata in altre provincie dell'Italia centrale.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 26 Marzo

Berlino, 24. Il ministro di Prussia a Monaco, Barone Werther, sarà nominato a Costantinopoli. La sessione della dieta federale durerà a tutto maggio.

Madrid, 24. Le Cortes votarono con 139 voti contro 48 il contingente di 25 mila uomini e si aggiornarono a lunedì.

Berlino, 24. Il Re visitò Goltz che è gravemente ammalato.

Madrid, 24. Il rapporto della commissione del bilancio è favorevole a un prestito di un miliardo di reali. Son smentite le voci di sollevazioni militari a Valladolid e ad Alcalà.

Ginevra, 25. Temesi che oggi avvengano delle nuove dimostrazioni. Degli operai tipografi che ricusarono di prender parte allo sciopero, furono espulsi dalla società tipografica. Essi formarono un' altra società tipografica.

Parigi, 25. Situazione della Banca. Aumento nel numerario milioni 20, tesoro 1 3|4, conti particolari 14 2|5, diminuzione portafoglio 10 1|7, anticipazioni 1|14, biglietti 7 3|4.

Ginevra, 25. Le dimostrazioni annunziate non ebbero luogo.

Berlino, 25. È priva di fondamento la voce che Werther sia incaricato di trattare, al suo ritorno a Vienna, per un abboccamento fra il Re di Prussia e l' Imperatore d' Austria.

Parigi, 25. L' *Etendard* si dice autorizzato a smentire che Nigra sia andato a Firenze per ottenere che alcuni documenti diplomatici non vengano pubblicati nel *Libro verde* italiano. Tale soppressione non fu dimandata nè effettuata.

Il *Public* annunzia che jeri furono arrestati tre individui che pronunziarono discorsi sediziosi nelle riunioni pubbliche.

Lo stesso giornale smentisce formalmente che si tratti di aumentare il Corpo di spedizione a Roma in occasione del futuro Concilio.

Parigi, 25. Il *Constitutionnel* smentisce la voce sparsa ieri alla Borsa che le scadenze del prestito saranno ammesse allo sconto. Dice che ogni anticipazione di versamenti sarebbe inutile ed onerosa pel Tesoro che non ha alcun bisogno di danaro.

Notizie di Borsa

PARIGI	24	25
Rendita francese 3 0[0 . .	70.50	70.35
» italiana 5 0[0 . .	56.17	55.95
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	475	472
Obbligazioni » »	230.—	230.—
Ferrovie Romane	51.—	51.—
Obbligazioni »	139.25	138.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	52.—	52.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	167.—	166.50
Cambio sull' Italia . . .	3 3[4	3 7[8
Credito mobiliare francese .	250	280.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	422	420.—
Azioni » »	641.—	628.—
VIENNA	24	25
Cambio su Londra . . .	125.10	—.—
LONDRA	24	25
Consolidati inglesi . . .	93 1[8	93 1[8

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 23 marzo 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 12.50	ad it. l. 13.50
Granoturco	» 6.—	» 6.50
» gialloneino	» —.—	» —.—
Segala	» 8.50	» —.—
Avena	» 10.—	» 10.60 0/0
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.—	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 8.—	» 9.—
» cargnelli	» 13.50	» 14.—
» bianchi	» 10.—	» 11.—
Orzo pilato	» 15.50	» 16.—
Formentone pilato	» 17.—	» 18.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—75	» —.80
Trifoglio	» —.50	» —.60

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per *Venezia* ore 5.30 ant.	per *Trieste* ore 3.17 pom
» » 11.46 »	» » 2.40 ant
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da *Venezia* ore 10.30 ant.	da *Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 198 3

Avviso di Concorso.

Resosi vacante il posto di Maestro elementare inferiore per le due frazioni di Buttrio e Camino, è aperto il concorso relativo, con avvertenza che le istanze degli aspiranti corredate dei titoli prescritti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860 dovranno essere prodotte al Protocollo Municipale non più tardi del 20 aprile p. v.

Oltre all' obbligo di fare la scuola nelle suindicate due frazioni, v' ha annesso pur quello della scuola serale in Buttrio.

La nomina viene fatta dal Consiglio Comunale per un triennio con lo stipendio di lire 600 all' anno.

Dal Municipio di Buttrio
li 20 marzo 1869.

Il Sindaco
F. Forni.

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

COMUNE DI SAURIS 2

Avviso di Concorso.

È riaperto, a tutto il giorno 31 del corrente mese di marzo, il concorso al posto di Maestra elementare mista di questo Comune coll' annuo stipendio di L. 500 pagabile in rate trimestrali postecipate, e coll' obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti.

Le aspiranti dovranno corredare le loro istanze coi voluti documenti.

Sauris li 11 marzo 1869.

Il Sindaco
Petris.
Il f.f. Segretario
Plozzero.

ATTI GIUDIZIARII

N. 914 3

EDITTO

Ad istanza di Pietro Peresson-Serin di Fusea in confronto della eredità giacente della fu Caterina Celotti-Mazzolini rappresentata dal curatore avv. Campeis di qui, e creditori inscritti, avrà luogo in questa Pretura alla Camera n. 1 nel giorno 11 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un quarto esperimento d' asta per la vendita degli immobili descritti nell' Editto 28 novembre 1867 n. 11429 pubblicato nel *Giornale di Udine* nei giorni 5, 6, 7, febbraio 1868 alli n. 30, 31 e 32, coll' avvertenza che la delibera seguirà a qualunque prezzo, e che il previo deposito ed il pagamento del prezzo di delibera dovranno farsi a mani dell' avv. procuratore dell' esecutante entro 8 giorni successivi alla delibera verso obbligo della erogazione a senso della graduatoria; si rende noto inoltre che trovandosi assente d' ignota dimora il sig. Giovanni nob. Bereris unico rappresentante della creditrice iscritta Andrianna Perissutti gli venne deputato in curatore l' avv. D.r Pietro Buttazzoni al quale esso Bereris potrà fornire le opportune istruzioni, ovvero nominare altro procuratore qualora non prescelga di comparire in persona, dovendo in difetto attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi all' albo e nei soliti luoghi, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 29 gennaio 1869.

Il R. Pretore
Rossi.

N. 2411 3

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Bonifacio Mizzau di Beano che sopra istanza 13 and. n. 2411 di Gioachino Jacuzzi, venne in di lui confronto decretato pignoramento sopra immobili in pertinenze di Beano per il quoto non gravato d' usufrutto ad esso spettante, e ciò in via esecutiva del precetto cambiario 11 ottobre 1867 n. 10244.

Nominatogli in curatore l' avv. Munich, dovrà far pervenire al medesimo le credute eccezioni, o nominarne altro di sua scelta, ove non voglia attribuire a se medesimo le conseguenze di sua inazione.

Si pubblichi come di metodo all' albo del Tribunale, e soliti luoghi, e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 16 marzo 1869.

Il Reggente
Carraro.

G. Vidoni.

N. 1912 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di questo avvocato D.r Valentino Luigi Buttazzoni in confronto di Giovanni Pressello di Tolmezzo e creditori inscritti, sarà tenuto in questa Pretura nel giorno 28 aprile v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un quarto esperimento d' asta per la vendita delle realità sottodescritte alle condizioni seguenti:

1. Ogni aspirante dovrà previamente depositare 100 fior. effettivi d' argento.
2. La vendita ha luogo lotto per lotto, come risulta dal protocollo d' estimo.
3. La vendita seguirà a qualunque prezzo anche al disotto della stima, e l' importo dovrà sul momento versarsi in valute d' argento o doro al corso legale a mani dell' esecutante per erogarlo giusta la futura graduatoria.
4. Le spese dell' asta e conseguenti a carico del deliberatario.

Da vendersi

Casa di abitazione era molino ad acqua con due luoghi superiori in censo stabile al n. 164 di pert. 0.12 rend. l. 78.76.

Casa, ossia bottega con magazzino in censo stabile al n. 54 sub. 1 con diritto di accesso anche per l'andito attiguo ed a settentrione.

Si pubblichi nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 26 febbraio 1869.

Il R. Pretore
Rossi.

N. 387 1

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende pubblicamente noto che sopra istanza 12 gennaio 1869 n. 387 di Luigi D.r Tavosanis prodotta in confronto di Giuseppe e Maria conjugi Snoij di Udine esecutati, nonchè di Odorico De Marchi pure di Udine, creditore inscritto, ed in esito al Protocollo verbale 24 febbraio p. p. ne' giorni 8, 15, 22 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alla Camera n. 36 di detto Tribunale, avrà luogo triplice esperimento per la vendita all' asta delle sottodescritte realità alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento d' asta l' immobile esecutato non sarà deliberato senonchè ad un prezzo maggiore od eguale a quello di it. l. 29,500 risultante dal Protocollo di stima 28 settembre 1868 n. 10294 sub. e ed al terzo esperimento a qualunque prezzo semprechè basti a render coperti i creditori inscritti fino alla stima.

2. Le spese tutte degli esperimenti d' asta nessuna eccettuata, come pure quelle della delibera colla tassa di trasferimento della casa staranno a peso esclusivo del deliberatario.

3. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente eseguire a mani della Commissione Delegata il deposito del decimo del prezzo di stima, e rendendosi deliberatario, dovrà entro otto giorni sucessivi depositare il rimanente a saldare il prezzo della delibera stessa, colle spese indicate nel precedente art. secondo, e ciò tutto in valuta legale sotto comminatoria delle conseguenze portate dal § 438 del Giud. Reg.

4. Rendendosi deliberatario l' esecutante, sarà esente da previo deposito, e dal pagamento del prezzo, restando soltanto in obbligo di depositare l' eventuale differenza che potesse rimanere a suo debito dopo essersi pagato dell' intiero suo credito di capitale, interessi e spese, e ciò dopo che sarà passata in giudicato la graduatoria proferita sulla distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita della casa esecutata.

5. Dal dì della delibera in poi, staranno a tutto carico del deliberatario tanto le prediali imposte gravitanti la casa esecutata, quant' anche gli altri gravami, e pesi che vi fossero infissi.

6. La casa esecutata viene venduta nello stato e grado in cui si trova senza alcuna garanzia nè responsabilità dell'esecutante.

Descrizione della Casa da subastarsi.

Casa in Udine coi suoi fondi e cortili situata in Udine Contrada San Pietro Martire o del Giglio alli anagrafici n. 880, 881 in censo provvisorio sotto il n. 1522 e censimento stabile allibrata come segue:

Casa con portico ad uso pubblico in map. al n. 1205 di pert. 0.42 rend. l. 403.20.

Luogo terreno con superiore in map. al n. 1204 *d* di pert. 0.04 rend. l. 0.74.

Idem in map. n. 1204 *b* di pert. 0.05 rend. l. 17.26.

Casa con portico ad uso pubblico in map. n. 2898 sub. 1 di pert. 0.10 rend. l. 168.

Totale pert. 0.61 rend. l. 589.20.

Locchè si affigga all' albo del Tribunale, ne' luoghi di metodo e s' inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine li 16 marzo 1869.

Il Reggente
Carraro.

G. Vidoni.

Olio di Mandorle puro

LA FABBRICA OS. MAZZURANA E C. DI BARI fornisce questo importante articolo farmaceutico in qualità sempre recente e pura a prezzo che, in vista della favorevole sua posizione per l' aquisto della sostanza prima, offre la maggior convenienza.

Si eseguiscono le commissioni prontamente tanto in stagnate quanto in barili di ogni desiderata grandezza. 46

PRESSO IL PROFUMIERE

NICOLO' CLAIN

IN UDINE

trovasi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o bruno.

MILANO, Molinari. Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d' Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, ed America.

Prezzo italiane lire **8.50**

SOCIETA' BACOLOGICA 16

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

IMPORTAZIONE DI SEME DI BACHI DA SETA DEL GIAPPONE.

per l' allevamento 1870.

SESTO ESERCIZIO.

I cartoni vengono acquistati al Giappone per conto dei Committenti, accompagnati in Europa dagli Incaricati della Società e distribuiti ai Soci al prezzo di costo.

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente o presso i Cassieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli Bergamo
Sig. Pasquale De-Vecchi e Comp. Milano

però non oltre il 30 aprile p. v.

Le carature sono di L. 1000 (mille) ciascuna pagabili L. 300 il 30 Aprile p. v. e L. 700 il 30 Settembre p. v. come nei §§ 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si accettano anche le sottoscrizioni per mezza Caratura ossia L. 500, pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

Si spedisce affrancato la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente

Enrico Andreossi in Bergamo
Luigi Locatelli in Udine

Si accorda dilazione di pagamento ai Corpi Morali, Municipi, Consorzi Agrari, Società Bacologiche ecc. ecc.

Presso il sig. Luigi Locatelli a Udine si ricevonò le schede di Associazione per essere trasmesse come sopra.

A comodo poi dei Committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di Azione da pagarsi come sotto verso la provvigione di centesimi cinquanta per cartone alla consegna.

Per ogni decimo) Lire 30 all' atto della sottoscr'zione
di Azione) » 70 al 30 settembre 1869.

UFFICIO COMMISSIONI

DELLA 3

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Udine, Palazzo Bartolini.

Zolfo per le Viti.

Il termine utile indicato dal manifesto 3 dicembre p. d. alle prenotazioni per l' acquisto dello zolfo occorribile per le viti nella prossima campagna è prorogato sino al 15 aprile p. v.

Antecipazione di lire 5.20 per quintale; il restante prezzo (altre lire 20) pagabile alla consegna.

Riferibilmente ai paragrafi 5 e 6 delle condizioni accennate nel manifesto suddetto, si avvertono i signori committenti che la macinazione dello zolfo venne incominciata col giorno 11 marzo corrente nel molino di proprietà del fornitore signor Antonio Nardini, situato presso la strada di circonvallazione fra le porte Gemona e Pracchiuso, ove ciascun sottoscrittore, che desiderasse ispezionare le relative operazioni di polverizzazione, ha libero l' accesso in ogni ora del giorno.

Seme-Bachi del Giappone

pel 1870.

Importazione diretta *Marietti e Prato di Yokohama* al prezzo di costo, colla provigione di lire 2 per cartone. Prenotazioni sino a 30 aprile p. v. verso lire 3 per cartone, altre lire 8 entro giugno, saldo alla consegna. Partecipazione dell'*Associazione agraria friulana* all' esame dei rendiconti e ripartizione del seme. Restituzione integrale delle somme antecipate nel caso di mancata importazione.

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti). neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse. oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.
Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry Cura n. 69,421 Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l' unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda sua riconoscentissima serva Giulia Levi.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. Cateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d' irritabilità nervosa.

Miss. Elisabeth Yeoman.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comparet, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a **Udine** presso **Giovanni Zandigiacomo** farmacista alla FENICE RISORTA e presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi.**

A *Treviso*: presso *Zanini*, farmacia al *Leon d' Oro.*
A *Trieste*: presso *J. Serravallo.*
A *Venezia*: presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda*: presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone*: presso *Adriano Roviglio* farmacista.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna